

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 - 1847)

Andante
n. 5 dalla Sinfonia n. 2 in Sib Magg. op. 52
Lobgesang "Canto di lode"
per Soprano I e II, coro e orchestra

Le cinque grandi sinfonie per orchestra furono composte da Mendelssohn dal 1824 al 1842.

Nelle precedenti dodici sinfonie giovanili egli aveva creato le basi tecniche per forme di grandi dimensioni.

La numerazione delle grandi sinfonie avvenne dopo la morte di Mendelssohn e date in un altro ordine e furono da M. ripetutamente rielaborate. Soltanto le prime tre vennero pubblicate da lui stesso.

La Seconda Sinfonia in Sib Magg. op 52 "Sinfonia cantata su testi della Sacra Scrittura" definita anche "Canto di lode", fu composta negli anni 1838/40 in occasione dei festeggiamenti per il quarto centenario dell'invenzione della stampa a Lipsia. Mendelssohn, che considerava la stampa come una vittoria dello spirito umano e della luce divina sulle tenebre, riuni adeguate citazioni bibliche, destinate ad essere cantate dal coro e dai solisti. Il tema del primo coro "Alles, was odem hat, lobe den Herrn!" (Ogni vivente dia lode al Signore) viene utilizzato da M. strumentalmente già nel primo movimento; anche il secondo e terzo movimento sono strumentali, soltanto al quarto tempo iniziano le parti vocali, in modo simile alla Nona Sinfonia di Beethoven, che qui ha fatto un po' da modello. Nei dettagli però la costruzione è completamente differente, perché la composizione mendelssohniana aveva uno scopo del tutto diverso.

Il punto culminante deve essere considerato il recitativo: "Hüter, ist die Nacht bald ihn?" (Guardiano, finirà presto la notte?) al quale segue l'assolo del soprano "Die nacht ist vergangen"

(La notte è trascorsa) ripreso poi dal coro e completato

"So laßt uns ablegen die Werke der Finsternis und anlegen die Waffen des Lichts"

(Gettiamo perciò via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce).

I brani vocali, che prendono circa i due terzi della intera sinfonia, sottolineano il carattere religioso della composizione. La prima rappresentazione ebbe luogo nel 1840 nella Chiesa di S. Tommaso a Lipsia, sotto la direzione dello stesso Mendelssohn. Sempre nello stesso anno fu rappresentata in lingua inglese a Birmingham (nella Town Hall) e poi ripetuta a Lipsia, in presenza del Re di Sassonia (a lui M. dedicò l'edizione stampata nel 1841) e della sua famiglia, per la costituzione di un fondo pensione a favore degli orchestrali. Il Lobgesang fu particolarmente amato in Inghilterra e ripetutamente rappresentato.

Hollmuth Christian Wolff
(Trad. Mirella Noack-Rofena)

Testo

Ich Harrete del Herrn,
und er neigte sich zu mir
un hörte mein Flehn.
Wohl dem, der seine Hoffnunfg setzt auf den Herr!
Wohl dem, der seine Hoffnunfg setzt auf ihn!

Traduzione

Ho sperato nel Signore
ed Egli su di me si è chinato
e ha dato ascolto alla mia supplica.
Beato colui che spera nel Signore!
Beato colui che spera in Lui!

Ich harrete des Herrn

per due soprani soli, coro misto, orchestra

SOLO CORO

Andante ♩ = 100

Sop. *p* 26 Wohl dem, der sei-ne Hoff - nung setzt auf den Herrn!

C.alto *p* 26 Wohl dem, der sei-ne Hoff - nung setzt auf den Herrn!

Ten. *p* 26 Wohl dem, der sei-ne Hoff - nung setzt auf den Herrn!

Basso *p* 26 Wohl dem, der sei-ne Hoff-nung setzt auf den Herrn!

* nell'originale

32 *cresc.* *dim.* *p* 19 Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung setzt auf den Herrn!

cresc. *dim.* *p* 19 Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung setzt auf den Herrn!

cresc. *dim.* *p* *pp* 19 Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung setzt auf den Herrn! Ich

cresc. *dim.* *p* *pp* 19 Wohl dem, der sei - ne Hoff-nung setzt auf den Herrn! Ich

sempre pp har - re - te des Herrn, und er neig - te sich zu mir, und hör - te mein Fleh'n, und

sempre pp har - re - te des Herrn, des Herrn, und hör - te mein Fleh'n, un

cresc. *p*

hör - te mein Fleh'n, ich har - re - te des Herrn und er neig - te sich zu mir, und

hör - te mein Fleh'n, ich har - re - te des Herrn und er neig - te sich zu mir, und

sf

hör - te mein Fleh'n, und hör - te mein Fleh'n. Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung

hör - te mein Fleh'n, und hör - te mein Fleh'n. Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung

74

Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung, wohl dem, der sei -

Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung, wohl dem, der sei - ne

**nell'originale*

setzt auf den Herrn! Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung, wohl dem, der

setzt auf den Herrn! Wohl dem, der sei - ne Hoff - nung, wohl dem, der

80

cresc. *sf*

ne Hoff - nung setzt auf den Herrn, setzt auf den Herrn, setzt auf den

Hoff - nung setzt auf den Herrn, auf den Herr, auf den

cresc.

sei - ne Hoff - nung setzt auf den Herrn, setzt auf den Herrn, den Herrn,

cresc.

sei - ne Hoff - nung setzt auf den Herrn, setzt auf den Herrn, auf den

